

## Sui sentieri dell'Alta Via dei Monti Liguri

### **Itinerario 32 - Dalla Foce di Rastello al Monte Gottero**



**Dislivello:** 860 m in salita e 260 m in discesa

**Difficoltà:** E

**Ore di marcia:** 4.00 / 4.15

**Periodi consigliati:** da marzo a novembre (si sconsigliano le giornate successive a periodi di pioggia intensa per l'impossibilità di guadare alcuni torrenti, e le giornate di gelo per la possibilità di trovare tratti ghiacciati su fondo pietroso)

**Accesso:** in auto da Corrodano / Levanto o Brugnato / Borghetto (uscite A12), si seguono le indicazioni per Sesta Godano, e terminato il paese si svolta per Foce di Rastello.

Da La Spezia si può giungere in bus (linea ATC) fino a Torpiana. Da qui si sale a piedi fino al passo in circa 1h 30'.

Quella qui descritta è forse una delle tappe più impegnative dell' AVML, sicuramente quella più lunga e faticosa in provincia di La Spezia. Per tale motivo sono

state apportate alcune modifiche al percorso originario, onde evitare lunghi e faticosi saliscendi. Con buon occhio e molta attenzione possiamo evitare inutili perditempo.

Il fondo a tratti è caratterizzato dall'antico acciottolato (ormai in disuso ed abbandonato) della "Via Regia", che in passato costituiva la via commerciale di comunicazione su crinale, tra Toscana e Liguria.

Alcuni cippi in pietra sopravvissuti al tempo testimoniano l'antico confine tra Toscana e Liguria, in passato due grandi stati autonomi.

Si giunge poi alla Foce dei tre confini, che delimita ancora oggi come in passato il confine tra Liguria, Toscana ed Emilia Romagna. Qui l'AVML abbandona dopo oltre 300 km lo spartiacque ligure-padano, per dirigersi sulla displuviale Magra – Vara. Al contrario, venendo da est, questo è il punto d'esordio dell'Alta Via sulla linea di crinale prima citata.

Si sale infine sul Monte Gottero (1640 m), massima culminazione della provincia di La Spezia.

Dal **Passo del Rastello** (1044 m), seguiamo per alcune decine di metri la strada asfaltata che scende sul lato toscano, per poi svoltare in prossimità di un tornante sulla sinistra, verso una strada sterrata in piano. In questo tratto non consideriamo il tracciato dell'AVML, che scavalca il vicino **Monte Antessio** (1161 m).

Questa stradina poco frequentata, scende gradualmente tra pascoli e piccoli insediamenti rurali (Case Frandalini), diventando successivamente asfaltata.

Nei pressi del Monte Cissò l'AVML si stacca nuovamente per scavalcare tale rilievo. Noi proseguiamo sempre su tale stradina, evitando così un'ulteriore salita.

Ritroviamo l'AVML nei pressi del **Passo Calzavitello** (896 m – 1h di cammino). Con questi "tagli", abbiamo evitato due saliscendi e risparmiato circa 30' - 45' di cammino, tenendoli buoni per l'ascesa al Monte Gottero.

L'Alta Via si stacca ora in due tronconi, denominati AV1 e AV2. Il primo tracciato è quello originale, più lungo e graduale. Il secondo è una variante tracciata in seguito, che arriva

direttamente alla Foce dei Tre Confini, più corta e faticosa. Noi utilizzeremo quest'ultima per ottimizzare i tempi.

Si segue la stradina in discesa sulla sinistra, verso la Val di Vara, passando nei pressi del paesino di **Adelano** (piccola variante nei pressi di una curva).

Superato l'abitato, proseguiamo per **Casa Biagi** (si seguono le indicazioni e il segnavia bianco-rosso), passando sopra il ponte sul torrente Adelano (780 m – il punto meno elevato del percorso).

Dopo Casa Biagi la strada diventa sterrata e si biforca. Noi seguiremo il nostro segnavia, passando lungo un acciottolato in salita tra i rovi.

In questo tratto occorre prestare attenzione al fondo dissestato e scivoloso, ai rovi sui bordi del sentiero e al filo spinato sui due muretti di delimitazione. Dopo un breve tratto fortunatamente il tracciato diventa largo e più sicuro.

In alcuni tratti ricalchiamo l'antica "**Via Regia**", di cui oggi rimangono solo alcuni tratti in pietra di difficile percorribilità, ed alcuni cippi riportanti il confine tra la Repubblica di Genova (G sul lato ligure), e il Granducato Toscano (T sul lato Toscano), che troveremo disseminati lungo il nostro percorso.

Si percorre ora un tratto quasi in piano tra gli alberi, e giunti ad una biforcazione, giriamo a destra su un sentiero sempre meno evidente.

Da questo punto in poi occorre prestare molta attenzione ai segnavia (molto frequenti), per non perdere d'occhio il nostro tracciato, che deve guadare 5-6 volte alcuni rii, attraversando una folta faggeta.

Dopo la conca solcata dal **Rio Ornetto**, si riprende a salire fino ad incontrare una strada sterrata. Quest'ultima viene tagliata in due punti dal nostro sentiero che fa da scorciatoia alla stessa.

Giunti nuovamente sulla sterrata la seguiamo per pochi metri sulla sinistra, per poi trovare un bivio dove gireremo a destra.

Si prosegue su questa sterrata per alcuni metri fino ad un tornante. Da qui si sale in maniera decisa fin quasi alla Foce dei tre confini. Prima di giungere al passo, tagliamo per l'ultima volta lo sterrato, per proseguire dritti al valico.

La **Foce dei tre confini** (1408 m), è un vero e proprio crocevia di sentieri, come testimoniano alcuni paletti, cippi e segnavia (foto). E' anche la zona dove ritroviamo l'AV originaria che da questo punto in poi scorrerà lungo lo spartiacque ligure-padano.

L'ascesa al **Monte Gottero** (1640 m) avviene da tale punto, con una salita che si inerpica sul crinale est del monte, mentre l'AVML evita la vetta mantenendosi in piano sul versante settentrionale.

Si sale velocemente tra i faggi, arrivando in breve sull'erbosa e panoramica cima del monte, dove la vista spazia a 360° sulla Val Padana, le vicine Apuane, la Riviera di Levante, e nelle giornate più limpide la Corsica e le Alpi Marittime.

Per ritornare al Passo del Rastello si può seguire l'itinerario dell'andata, oppure percorrendo dalla Foce dei tre confini al Passo di Calzavittello l'itinerario originario dell'AV.

Lasciando un mezzo motorizzato al Passo della Cappelletta (1085 m - 1h 45' dal Monte Gottero), si può effettuare l'intera attraversata della zona.

**Un consiglio:** verificare le condizioni di innevamento, che in alcune annate può potersi fino al mese di maggio

**Riferimento cartografico:** carte allegare al volume "Alta Via dei Monti Liguri" (C.S. Unioncamere) – carta VAL alla pagina successiva

**Verifica itinerario:** 5 dicembre 2003 e 22 aprile 2004

